VERIFICA

Verifica di fine parte I

Leggere l'arte. Le origini · capitoli 1–2 · tempo: 2 ore

Storia dell'arte 3 · Parte I · Leggere l'arte. Le origini · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte I · pagine 67–72 del volume completo · estratto per lo studio

La verifica comprende un questionario a scelta multipla (Parte A) e una serie di domande e prove aperte (Parte B) sui capitoli 1 e 2. Nelle risposte aperte usa il lessico della disciplina e, quando leggi un'opera, la scheda di lettura del cap. 1. Il punteggio massimo è 100; la griglia di valutazione è alla fine.

Parte A · Questionario (20 punti, 2 per risposta)

1. La parola latina *ars*, come il greco τέχνη, indica in origine:
   - **A.** la competenza tecnica di chi sa fare qualcosa secondo regole;
   - **B.** soltanto la pittura e la scultura;
   - **C.** l'ispirazione del genio, indipendente dal mestiere;
   - **D.** gli oggetti conservati nei musei.

2. Il sistema trilitico è formato da:
   - **A.** conci disposti a raggiera intorno a una chiave;
   - **B.** due sostegni verticali e un elemento orizzontale appoggiato sopra;
   - **C.** filari orizzontali che sporgono verso l'interno;
   - **D.** una cupola su pennacchi.

3. In un affresco i pigmenti sono stesi:
   - **A.** su una tavola preparata con gesso;
   - **B.** su una tela già asciutta, con l'olio;
   - **C.** sull'intonaco ancora umido, che asciugando li fissa;
   - **D.** su un muro asciutto, con la colla.

4. L'iconografia studia:
   - **A.** le misure di un'opera;
   - **B.** la tecnica di fusione dei bronzi;
   - **C.** la storia dei restauri;
   - **D.** i soggetti di un'opera e i modi convenzionali con cui sono rappresentati.

5. Secondo il principio della reversibilità, in un restauro:
   - **A.** ciò che si aggiunge deve poter essere tolto in futuro senza danni;
   - **B.** bisogna riportare l'opera all'aspetto originario a ogni costo;
   - **C.** si possono usare solo materiali antichi;
   - **D.** le parti mancanti vanno sempre rifatte.

6. Nella falsa cupola di un nuraghe o di una tholos micenea:
   A. i conci sono disposti a raggiera e spingono di lato;
   B. i filari restano orizzontali e sporgono via via verso l'interno;
   C. la copertura è sorretta da una colonna centrale;
   D. la copertura è di travi di legno.

7. Il palazzo di Cnosso, a differenza delle cittadelle micenee:
   A. era difeso da mura ciclopiche;
   B. seguiva una pianta simmetrica, stabilita in anticipo intorno alla sala del re;
   C. non aveva mura di difesa e si organizzava intorno a un grande cortile centrale;
   D. era costruito interamente in marmo.

8. Le date delle civiltà egee dell'età del Bronzo, che non hanno iscrizioni datate, si stabiliscono soprattutto:
   A. con le date tramandate dai poemi omerici;
   B. con le firme degli artisti sui vasi;
   C. con lo studio dello stile delle sole statue;
   D. con la successione della ceramica negli strati, i sincronismi con l'Egitto e il radiocarbonio.

9. La cosiddetta «maschera di Agamennone»:
   A. risale al XVI sec. a.C., secoli prima della data tradizionale della guerra di Troia;
   B. porta inciso il nome di Agamennone;
   C. fu trovata da Evans a Cnosso;
   D. è conservata al British Museum di Londra.

10. Le ricostruzioni volute da Arthur Evans nel palazzo di Cnosso sono realizzate soprattutto in:
    A. marmo pentelico;
    B. legno di cipresso;
    C. cemento armato;
    D. mattoni crudi.

Parte B · Domande brevi (24 punti, 4 per risposta)

11. **Lessico.** Che cosa mostrano la pianta, il prospetto e la sezione di un edificio? Rispondi con una frase per ciascuno.

12. **Lessico.** Definisci *mura ciclopiche*, *tholos* e *mégaron*.

13. **Collocazione cronologica.** Metti in ordine, dal più antico al più recente: Porta dei Leoni a Micene; prima edizione delle *Vite* di Vasari; decifrazione della Lineare B; periodo neopalaziale di Creta; Convenzione UNESCO sul Patrimonio mondiale; *Teoria del restauro* di Cesare Brandi.

14. **Opera, luogo, museo.** Abbina ogni opera al luogo di ritrovamento e al museo: *Micerino e la regina*; fiasca con il polpo; «maschera di Agamennone»; Bronzi di Riace.

15. **Collocazione geografica.** In quale isola o regione si trovano Barumini, Ġgantija, Cnosso, Micene? A quale civiltà appartiene ciascun sito?

16. **Fonti.** Classifica come fonte diretta o indiretta, e motiva in poche parole: la Porta dei Leoni; il passo di Pausania su Micene; lo scudo di Achille nell'*Iliade*; il Tesoro di Atreo.

Parte B · Lettura d'opera (16 punti)

17. **Leggi l'opera con la scheda.** La fiasca con il polpo da Palaikastro (Creta, c. 1500 a.C., terracotta dipinta; Heraklion, Museo Archeologico). Svolgi le sei fasi della scheda: dati; descrizione e iconografia; analisi formale (in particolare il rapporto tra decorazione e forma del vaso); funzione, committenza, destinazione (per quanto possibile); contesto; conservazione e fortuna. Indica che cosa non possiamo sapere.

Parte B · Le fonti (12 punti)

18. **Leggi il passo e la traduzione, poi rispondi.**
    Μυκηνῶν δὲ ἐν τοῖς ἐρειπίοις κρήνη τέ ἐστι καλουμένη Περσεία καὶ Ἀτρέως καὶ τῶν παίδων ὑπόγαια οἰκοδομήματα, ἔνθα οἱ θησαυροί σφισι τῶν χρημάτων ἦσαν. (Pausania, *Periegesi della Grecia* II 16, 6)
    «Tra le rovine di Micene ci sono una fonte chiamata Perseia e le costruzioni sotterranee di Atreo e dei suoi figli, dove si trovavano i loro tesori di ricchezze.» (*traduzione della redazione*)
    a) Quale edificio di Micene deve il suo nome moderno a questa tradizione, e quale era in realtà la sua funzione? b) Che cosa ci insegna il passo sul modo di usare le fonti indirette nella storia dell'arte?

Parte B · Confronto (16 punti)

19. **Confronto (circa 15 righe).** La figura umana prima dei Greci: confronta il gruppo di *Micerino e la regina* e gli idoli cicladici a braccia conserte per materiale, posizione del corpo, proporzioni, funzione e fortuna moderna.

Parte B · Tutela e restauro (12 punti)

20. **Tutela e restauro.** Le ricostruzioni di Arthur Evans a Cnosso sarebbero accettabili secondo i tre principi del restauro moderno (minimo intervento, reversibilità, riconoscibilità)? Rispondi in 8–10 righe, spiegando anche perché oggi quelle ricostruzioni vengono conservate.

Tabella V1.1 Griglia di valutazione della verifica di fine parte I.

Sezione	Esercizi	Criteri	Punti
A · Questionario	1–10	10 domande a scelta multipla, 2 punti per risposta corretta, 0 se errata o non data	20
B · Domande brevi	11–16	6 domande di lessico, collocazione nel tempo e nello spazio, abbinamenti e fonti, 4 punti ciascuna	24
B · Lettura d'opera	17	dati (2), descrizione e iconografia (3), analisi formale (4), funzione (2), contesto (3), conservazione e fortuna (2)	16
B · Le fonti	18	identificazione e funzione dell'edificio (6); uso critico della fonte indiretta (6)	12
B · Confronto	19	contenuti (10); lessico (3); organizzazione del testo (3)	16
B · Tutela e restauro	20	applicazione dei tre principi (6); esempi (3); conclusione motivata (3)	12
Totale		voto in decimi = punteggio : 10, arrotondato al mezzo voto (sufficienza: 60 punti = 6)	**100**

Soluzioni

1. A. *Ars* e τέχνη sono il saper fare fondato su regole e su un mestiere (cap. 1).

2. B. Due sostegni e un architrave (cap. 1; templi di Malta e Porta dei Leoni, cap. 2).

3. C. Asciugando, la calce dell'intonaco forma carbonato di calcio e fissa i colori (cap. 1).

4. D. Definizione del cap. 1: soggetti, attributi, convenzioni.

5. A. È uno dei tre principi legati a Brandi, con il minimo intervento e la riconoscibilità (cap. 1).

6. B. Filari aggettanti, carichi verticali, nessuna centina (cap. 2).

7. C. Centro economico e religioso aperto, cresciuto per agglutinazione intorno al cortile: Creta affidava la propria sicurezza al mare, Micene alle mura (cap. 2).

8. D. Cronologia relativa (gli stili della ceramica in strati sovrapposti) e assoluta (oggetti egizi datati con le liste dei faraoni, radiocarbonio); per questo le date sono precedute da «c.» (cap. 2).

9. A. Circolo A, tomba V, XVI sec. a.C.; Atene, Museo Archeologico Nazionale; il nome viene da Schliemann (cap. 2).

10. C. Cemento armato, con copie dei dipinti completate dai Gilliéron (cap. 2).

11. Pianta: l'edificio tagliato da un piano orizzontale e visto dall'alto (muri, aperture, sostegni). Prospetto: una facciata vista frontalmente. Sezione: l'edificio tagliato da un piano verticale, con le altezze, le coperture e lo spazio interno (cap. 1). (4 punti: 1 + 1 + 2.)

12. Mura ciclopiche: mura di blocchi enormi e irregolari, a secco, attribuite dai Greci ai Ciclopi (Micene, Tirinto). Tholos: tomba a camera circolare coperta da falsa cupola, con dromos (Tesoro di Atreo). Mégaron: sala del re con portico, vestibolo, focolare centrale e quattro colonne. (4 punti: 1 + 1,5 + 1,5.)

13. Periodo neopalaziale di Creta (c. 1700–1450 a.C.); Porta dei Leoni (c. 1250 a.C.); *Vite* di Vasari (1550); decifrazione della Lineare B (Ventris, 1952); *Teoria del restauro* (1963); Convenzione UNESCO (1972). (4 punti; −1 per ogni elemento fuori posto.)

14. *Micerino e la regina*: Giza – Boston, Museum of Fine Arts. Fiasca con il polpo: Palaikastro (Creta) – Heraklion, Museo Archeologico. «Maschera di Agamennone»: Micene, Circolo A – Atene, Museo Archeologico Nazionale. Bronzi di Riace: mare davanti a Riace Marina, 1972 – Reggio Calabria, Museo Nazionale della Magna Grecia. (4 punti, 1 per abbinamento.)

15. Barumini: Sardegna, civiltà nuragica. Ġgantija: Gozo (Malta), templi megalitici. Cnosso: Creta, civiltà minoica. Micene: Argolide (Peloponneso), civiltà micenea. (4 punti, 1 per sito.)

16. Dirette: la Porta dei Leoni e il Tesoro di Atreo (sono le opere stesse). Indirette: Pausania (un autore che descrive ciò che vide e le tradizioni locali, nel II sec. d.C.) e lo scudo di Achille (un testo letterario, che descrive per di più un oggetto immaginario). (4 punti, 1 per voce.)

17. Traccia di risposta. Dati: vasaio e pittore ignoti; c. 1500 a.C., periodo neopalaziale; terracotta dipinta; Palaikastro, Creta orientale; Heraklion, Museo Archeologico. Descrizione: un polpo i cui tentacoli si allargano su tutta la superficie, tra motivi marini; stile marino, scuro su fondo chiaro. Analisi formale: la decorazione segue e avvolge la forma rotonda del vaso invece di dividerla in fasce; linee curve, movimento, assenza di simmetria rigida. Funzione: contenitore per liquidi; non sappiamo per chi fu fatto né se avesse un uso rituale. Contesto: le botteghe dei palazzi e la natura come tema dell'arte minoica; confronto con lo stile di Kamares (chiaro su

scuro). Conservazione: ricomposta da frammenti, come quasi tutta la ceramica antica. (16 punti: dati 2, descrizione 3, analisi formale 4, funzione 2, contesto 3, conservazione 2.)

18. a) Il «Tesoro di Atreo», una tholos di c. 1250 a.C. (dromos, porta con architrave e triangolo di scarico, camera circolare con falsa cupola di c. 14,5 m di diametro): era una tomba regale, non un deposito di tesori, e nulla la collega ad Atreo (6 punti). b) Una fonte indiretta, anche antica, può riferire tradizioni e interpretazioni sbagliate: va confrontata con le fonti dirette (lo scavo, l'edificio); ma resta preziosa, perché testimonia che cosa si vedeva e che cosa si credeva al tempo dell'autore, cioè la fortuna dell'opera (6 punti).

19. Traccia di risposta. *Micerino*: grovacca, c. 2500 a.C., figure stanti e frontali, gamba sinistra avanzata, braccia lungo i fianchi; proporzioni fissate da una griglia (18 quadrati fino all'attaccatura dei capelli); funzione regale e religiosa nel tempio della piramide; modello del futuro *kouros*; Diodoro collega a questo metodo due scultori di Samo. Idoli cicladici: marmo, III millennio a.C., figure per lo più femminili, braccia conserte, piedi puntati, corpo ridotto a piani e linee incise; in origine dipinti; funzione incerta, spesso nelle tombe; fortuna novecentesca (Brâncuși, Modigliani) e scavi clandestini. Conclusione: due vie diverse, un canone misurato e una semplificazione geometrica. (16 punti: contenuti 10, uso del lessico 3, organizzazione 3.)

20. Traccia di risposta. Evans ricostruì in cemento armato colonne, solai e piani superiori e fece collocare copie completate dei dipinti: non è un minimo intervento (rifà parti intere), non è reversibile (il cemento non si toglie senza danni e oggi si degrada), è poco riconoscibile (è difficile distinguere antico e moderno) e in parte esprime le idee di Evans più che i dati. Ragioni di Evans: proteggere strutture fragili e rendere comprensibile il sito. Oggi le ricostruzioni sono a loro volta un documento della storia dell'archeologia e vengono conservate; dal 2025 Cnosso è nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO. Collegamento con il cap. 1 (Brandi, l'opera come immagine e documento). (12 punti: principi applicati correttamente 6, esempi 3, conclusione motivata 3.)